



**CIMO ASMD**

COORDINAMENTO ITALIANO MEDICI OSPEDALIERI  
ASSOCIAZIONE SINDACALE MEDICI DIRIGENTI



MANAGER E ALTE PROFESSIONALITÀ PER L'ITALIA

## Comunicato stampa

### **L'Assemblea Nazionale di Cimo Asmd chiede alle forze politiche di intervenire sullo Stato Giuridico del Medico e sulla divisione dell'area contrattuale.**

*“La 229 è fallita, prendiamone atto e riportiamo il Medico al suo giusto ruolo di professionista della salute dei cittadini”.*

Si sono riuniti a Roma questa mattina gli iscritti al sindacato dei medici ospedalieri, con le idee molto chiare su cosa chiedere al futuro Governo di questo paese.

“Non è pensabile che ancora oggi nessuna forza politica abbia presentato una linea chiara e precisa sulla Sanità e sui Medici – **dichiara Riccardo Cassi, Presidente Cimo Asmd** - Ci aspettiamo che il nuovo Governo prenda in seria considerazione la Professione medica e il suo Stato giuridico. I Medici di Cimo Asmd chiedono una carriera premiante per il Medico dipendente, in base all'esperienza professionale acquisita ed al suo mantenimento, non per le sue capacità gestionali”.

Con la 229/99 la carriera del medico si è trasformata in un sistema di incarichi a tempo, con verifiche sia gestionali che tecnico-professionali. I dirigenti di struttura complessa sono nominati dai Direttori Generali attraverso una selezione basata solo su criteri “aziendali” e la recente parziale modifica introdotta dalla legge Balduzzi non modifica sostanzialmente la procedura.

Il fallimento di questo sistema è ormai ovvio. Gli strumenti di verifica del medico sono quasi esclusivamente indirizzati al raggiungimento o meno degli obiettivi gestionali, per cui non esiste né una verifica sull'acquisizione di maggiori competenze professionali, né una progressione di carriera basata sul merito. Per garantire la funzionalità di un reparto o di un servizio sanitario è necessario, oggi, che il responsabile dell'equipe medica assuma una vera leadership di natura professionale; non sempre, infatti, il miglior professionista è anche il miglior gestore perché i percorsi professionali, ad un certo punto, devono necessariamente divergere tra loro.

“Per questo motivo chiediamo che i Medici abbiano una loro area contrattuale autonoma – spiega Cassi - dove poter trattare le specificità dell'attività svolta, quale ad esempio la copertura H24 dell'emergenza, le competenze e le attribuzioni notevolmente diverse rispetto alla restante dirigenza, la necessità di una valutazione prevalentemente tecnico-professionale. Di conseguenza occorre aumentare a 5 le aree contrattuali per la dirigenza, che la riforma Brunetta ha ridotto a 4. Oggi i Medici convenzionati trattano avendo come controparte la SISAC, emanazione delle Regioni, mentre i Medici dipendenti fanno il contratto con l'ARAN al pari degli altri dipendenti pubblici. Nella prospettiva di una sempre maggiore integrazione tra Ospedale e Territorio, sarebbe più funzionale e logico che tutti i Medici avessero un'unica controparte ed un'unica sede sia per il rinnovo dei contratti che delle convenzioni.

Roma 25/01/2013